

Il rapporto. Francesco Porcu (Cna): «L'Isola sembra aver superato la fase di stallo»

Appalti pubblici, segnali positivi

Nel 2018 affidati lavori per 870 milioni di euro, più 22% rispetto al 2017

Salgono i Comuni e le Ferrovie, reggono Abbanoa e la Regione, in calo invece Anas: la Borsa del 2018 dei committenti in Sardegna fa chiudere l'anno al mercato dei lavori pubblici con il segno "più". Alla fine, i dati dicono di una crescita del 22,9% che significa circa 170 milioni di euro in più tra il 2017 (708.000.000 di euro) e il 2018 (870.000.000). Ma saldo positivo anche per il numero di gare, cresciuto di oltre il 21% (1.052 complessive). A contribuire maggiormente, sono i Comuni che, dopo anni di immobilità, sono tornati protagonisti aggiudicandosi 740 bandi (+31%) per un valore complessivo di 377 milioni di euro (+80% rispetto al 2017). «Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna continua il momento positivo - dice Francesco Porcu segretario regionale della Cna - la Sardegna sembra aver superato la fase di stallo».

La qualità delle gare

La dimensione degli appalti

ti descrive una ripresa generalizzata, con tassi importanti per i piccoli-medio lavori (quelli tra 500mila euro e un milione) e per i medio-grandi (tra 1 e 5 milioni), che registrano una crescita del 70%. Il mercato si caratterizza per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare non supera i 500mila euro. Gli appalti che superano i 5 milioni sono poco più del 2%, assorbendo però il 55% del volume d'affari. La Cna giudica molto positiva la crescita dei micro appalti, quelli sotto i 150mila euro. «Rappresentano nell'Isola il 54% dei bandi anche se solo il 5% del valore complessivo. Questi bandi dovrebbero essere favoriti dalle nuove regole della Finanziaria 2019, che permettono ai Comuni l'affido diretto», dice Antonello Mascia, presidente Cna Costruzioni.

I committenti

Detto della crescita dei Comuni (quello di Sassari ha appaltato i lavori più "grossi")



ABBANOIA
La società è tra quelle che hanno ottenuto più appalti. Nella foto, la dorsale sulcitana

la gestione e manutenzione del cimitero cittadino e del cimitero di Palmadula per 65,7 milioni), salgono anche le Ferrovie (10 gare per 87 milioni di euro). Per la Regione diminuisce il numero delle gare ma cresce il valore, soprattutto grazie alla gara da 20,6 milioni per la realizza-

zione dell'infrastruttura banda ultralarga. Per Abbanoa, dopo un 2017 di maxi-gare, il 2018 è stato caratterizzato da interventi ordinari; scende l'Anas, appena 8 gare per 100 milioni, contro i quasi 270 del 2017.

Mauro Madeddu

REPRODUZIONE RISERVATA

Il caso. Lettera a Caria Indennizzi in ritardo, l'ira di Confagricoltura

Una lettera all'assessore regionale dell'Agricoltura Pierluigi Caria per denunciare i ritardi nell'erogazione degli indennizzi alle aziende agricole colpite dalle calamità naturali del 2018. Ad inviarla è stata Confagricoltura Sardegna, non più disposta ad accettare l'immobilismo dell'amministrazione regionale e il conseguente rischio di perdere ingenti risorse.

«È necessario che la Regione intervenga immediatamente con il Governo per accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale finalizzato a risarcire le imprese agricole danneggiate» si legge nella missiva firmata dal presidente dell'associazione, Luca Sanna. «Inoltre, non sono stati ancora erogati i 45 milioni per danni da siccità 2017 a favore del comparto agricolo non ovicaprino, dei quali 20 milioni regionali e 25 milioni nazionali, per i quali a novembre si era trovato un accordo al Tavolo verde. Le aziende, a causa di problemi legati agli applicativi informatici, non hanno ricevuto alcun indennizzo». (L.m.)

IL NODO

L'ostacolo è burocratico e non di poco conto: Confagricoltura punta infatti il dito sulla mancanza della relazione ufficiale redatta da Argea, senza la quale non sarebbe possibile richiedere la declaratoria al ministero dell'Agricoltura e attivare così i risarcimenti previsti dalle leggi approvate. (L.m.)

REPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELL'ENERGIA

di Gianni Bazzoni

■ SASSARI

Come uscire dal carbone e con quali progetti, tenendo ben presenti le esigenze energetiche della Sardegna e le realtà strutturali che al momento non sembrano lasciare troppe possibilità di scelta. Spicce per quanto riguarda la centrale di Fiume Santo.

Se n'è discusso ieri mattina nel corso di un incontro che si è svolto nella sede di Confindustria Nord Sardegna, a Sassari, e al quale hanno partecipato i sindaci del territorio, dirigenti e tecnici di Ep Produzione, le organizzazioni sindacali, esponenti della Regione e la dirigenza di Confindustria.

Il tema è noto e forse da troppo tempo viene sottovalutato. Il 2025 è la scadenza ultima per uscire dal carbone, in pratica da quella data la centrale di Fiume Santo - come le altre in attività - non potrà più essere alimentata con il combustibile fossile. Il che significa avere già individuato e resa possibile una soluzione alternativa. Finora se n'è parlato come si fa nei salotti, senza troppa attenzione. Ma la scadenza si avvicina e il rischio - senza una ipotesi valida, approvata e percorribile - è quella di andare incontro alla chiusura dell'impianto di produzione energetica del Nord Sardegna e alla perdita di quasi 500 posti di lavoro (tra diretti e indiretti).

Ieri Ep Produzione ha rinnova-

Mix tra biomassa e gas dopo l'addio al carbone

La proposta di Ep per la centrale di Fiume Santo in vista della scadenza del 2025
L'appello alle istituzioni per facilitare il piano di riconversione degli impianti



Il vertice a Sassari nella sede di Confindustria

vato la proposta alternativa: un mix tra biomassa e gas. Una alternativa credibile che però ha bisogno di essere confermata con progetti, autorizzazioni, investimenti e tempi di autorizzazione che devono coincidere (e anzi anticipare) la scadenza del 2025.

«Serve una cabina di regia

regionale - ha commentato ieri Giovanni Tavera, segretario generale della Uiltec Uil - che possa affrontare tutte le tematiche, tenendo conto dei problemi che esistono lungo il percorso, e anche per dare certezze agli imprenditori, ai lavoratori e al territorio che ospita l'insediamento industriale».

» Vertice a Sassari nella sede di Confindustria Tavera, Uiltec Uil: «È necessario dare certezze ai lavoratori e agli imprenditori»

Per portare in porto il progetto, serve una sinergia vera tra le forze istituzionali, imprenditoriali e sociali: non parlare di ciò che accade, delle scadenze e dei problemi legati all'uscita dal carbone non aiuta di certo a trovare soluzioni.

Il Gnl resta l'unica alternativa per garantire un futuro in-

dustriale e infrastrutturale in Sardegna (unica regione ancora senza metano), ma per realizzare il progetto i tempi non sembrano compatibili con le scadenze del Sen.

Biomasse e gas, questo sembra essere il binomio possibile al momento. L'adeguamento degli impianti avrebbe costi sostenibili e dal punto di vista occupazionale non ci sarebbero ripercussioni negative. La semplice trasformazione a gas - decisamente più complessa e con tempi lunghi - potrebbe determinare anche una significativa riduzione della forza lavoro. Tema delicato, quindi, e confronto tutto aperto.

E c'è bisogno di atti concreti per arrivare a concretizzare un vero progetto di riconversione della centrale di Fiume Santo, inserito nell'ambito di una strategia nazionale che ormai non può prescindere dall'eliminazione del carbone.

GIANNI BAZZONI

LAVORAS

Sino al 30 giugno bonus assunzioni

CAGLIARI. Tutte le assunzioni in Sardegna dal primo maggio 2018 e fino al 30 giugno di quest'anno rientrano e rientreranno nel bonus regionale a favore delle imprese previsto dal Programma Lavoras, anche in attesa del nuovo bando che sarà pubblicato a breve.

Quindi, chi assume potrà fare affidamento sull'incentivo Lavoras anche se le assunzioni saranno effettuate dopo la scadenza di oggi del precedente bando, quello che si è aperto nel 2018. Dall'assessorato al lavoro confermano che è imminente la pubblicazione del bando 2019 e l'iter sarà concluso non appena arriveranno dall'Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive, le indicazioni su come potranno viaggiare in parallelo il bonus regionale e lo sgravio previsto dal Governo nazionale. Il primo copre fino al 50 per cento del costo industriale delle assunzioni a tempo indeterminato e in più c'è appunto quello previsto dal pacchetto nazionale del progetto Resto al Sud. «Ci tengo a rassicurare gli imprenditori - ha detto l'assessorato al lavoro Virginia Mura - perché tra pochissimi giorni, non appena sarà pubblicato il nuovo bando, potranno richiedere l'incentivo sia per le assunzioni già effettuate, sia per quelle che effettueranno». A questo punto la nuova scadenza diventa quella del 30 giugno e tutte le assunzioni che ci saranno entro quella data avranno garantito il bonus regionale e lo sgravio fiscale nazionale.

Appalti pubblici, il 2018 è stato l'anno della svolta

Secondo il report di Confartigianato registrati più di mille bandi di gara per un valore di 870 milioni

■ CAGLIARI

Prosegue nell'isola il buon momento per gli appalti pubblici. La notizia arriva dal centro studi di Confartigianato che ha diffuso i dati registrati durante l'ultimo anno.

Nel 2018 questo mercato ha registrato più di 1000 bandi di gara promossi, per un valore complessivo, secondo la base di gara, pari a 870 milioni. Si tratta di quantità che ha fatto segnare una crescita rispettivamente del 21 per cento e 23 per cento rispetto al 2017, un anno nel corso del quale il mercato aveva segnato una riduzione dell'8 per cento delle opportunità per le

imprese, a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi, che ha fatto segnare un incremento del 49 per cento dell'importo complessivo a base di gara rispetto a quanto registrato due anni fa.

La fase positiva ha registrato una netta accelerata negli ultimi tre mesi dell'anno con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni. Secondo Confartigianato la dimensione degli appalti descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per i lavori medio-piccoli (quelli compresi tra 500mila euro e un milione) e per i me-



dio-grandi (tra 1 e 5 milioni), il 70 per cento sia in termini di numero sia di importo.

Decisa ripresa della domanda degli appalti di taglio

Gli appalti "micro" sono cresciuti del 20% rispetto al 2017

"micro". Infatti, i lavori di importo inferiore a 150mila euro alla fine del 2018 risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto all'anno

precedente. Il mercato continua pertanto a caratterizzarsi per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79 per cento delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12 per cento. Poco meno del 20 per cento del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila - 1 milione), pari al 33 per cento delle risorse in gara.

Ci sono poi le gare di importo superiore a 5 milioni che rappresentano poco più del 2 per cento della domanda, assorbendo però il 55 per cento della cifra d'affari potenziale complessiva.

Secondo Francesco Portu

e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna Costruzioni, «la Sardegna sembra aver superato la fase di stallo soprattutto grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. Le nuove disposizioni che consentono per la fascia micro l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno infatti rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali». Dunque il nuovo anno porta in dote una novità che potrebbe rilanciare, forse in modo anche più deciso rispetto a differenza registrata tra il 2017 e il 2018, il momento degli appalti pubblici e la conseguente rinascita delle imprese isolate che negli ultimi anni hanno sofferto la crisi economica.

Lavori pubblici, aumentano gli appalti. “Opportunità per piccole imprese locali”

30 gennaio 2019 Economia



In Sardegna aumentano gli **appalti pubblici**. Lo rende noto il centro studi di **Confartigianato** secondo cui nel 2018 nell'Isola sono stati promossi oltre mille bandi di gara per un totale di 870 milioni di euro. Si tratta di numeri in crescita in riferimento al 2017 quando il mercato aveva segnato una riduzione dell'8% delle opportunità per le imprese a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi (+49% l'importo complessivo a base di gara rispetto al 2016).

Negli ultimi tre mesi dell'anno c'è stata un'accelerata con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni. La dimensione degli appalti secondo Confartigianato descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per lavori medio-piccoli (tra 500 mila euro e un milione) e per i medio-grandi (1-5 milioni), il 70% sia in termini di numero che di importo. I lavori di importo inferiore a 150 mila euro alla fine dell'anno risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2017.

Il mercato si caratterizza per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12%. Poco meno del 20% del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila- 5 milioni), pari al 33% delle risorse in gara. Infine le gare di importo superiore a 5 milioni rappresentano poco più del 2% della domanda, assorbendo però il 55% della cifra d'affari potenziale complessiva. Secondo **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna Costruzioni, “la Sardegna sembra aver superato la fase di stallo soprattutto grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. Le nuove disposizioni che consentono per la fascia micro l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno infatti rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali”.



Cna, + 21% appalti pubblici

Crescono soprattutto i piccoli e medi interventi



Presentato Rapporto Cna - RIPRODUZIONE RISERVATA
Redazione ANSACAGLIARI30 gennaio 2019

Prosegue nell'isola il buon momento per gli appalti pubblici. Lo fa sapere il centro studi di Cna. Nel 2018 questo mercato ha registrato più di 1000 bandi di gara promossi, per un valore complessivo a base di gara pari a 870 milioni. Si tratta di quantità in crescita rispettivamente del 21% e 23% rispetto al 2017, un anno nel corso del quale il mercato aveva segnato una riduzione dell'8% delle opportunità per le imprese, a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi (+49% l'importo complessivo a base di gara rispetto al 2016). La fase positiva ha visto una netta accelerata negli ultimi tre mesi dell'anno con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni.

La dimensione degli appalti descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per i piccoli-medio lavori (tra 500 mila euro e un milione) e per i medio-grandi (1-5 milioni), il 70% sia in termini di numero che di importo.

Decisa ripresa della domanda di taglio micro: i lavori di importo inferiore a 150 mila alla fine dell'anno risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2017. Il mercato continua pertanto a caratterizzarsi per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12%. Poco meno del 20% del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila- 5 milioni), pari al 33% delle risorse in gara. Infine le gare di importo superiore a 5 milioni rappresentano poco più del 2% della domanda, assorbendo però il 55% della cifra d'affari potenziale complessiva. Secondo Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente di Cna Costruzioni, "la Sardegna sembra aver superato la fase di stallo soprattutto grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. Le nuove disposizioni che consentono per la fascia micro l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno infatti rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali.



Appalti pubblici: prosegue il trend positivo per la Sardegna

30/01/2019



Prosegue in Sardegna il trend positivo degli appalti pubblici. Nel 2018 il mercato dei lavori pubblici nella nostra regione ha registrato più di 1000 bandi di gara promossi, per un valore complessivo a base di gara pari a 870 milioni. Si tratta di quantità in crescita rispettivamente del 21% e 23% rispetto al 2017, un anno nel corso del quale il mercato aveva segnato una riduzione dell'8% delle opportunità per le imprese, a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi (+49% l'importo complessivo a base di gara rispetto al 2016). La fase positiva ha visto una netta accelerata negli ultimi tre mesi dell'anno con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni.

“Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna continua il suo trend positivo - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. La Sardegna sembra aver superato la fase di stallo soprattutto grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. E' molto positiva anche la crescita dei micro appalti (fascia sotto i 150 mila euro), che rappresentano nella nostra isola il 54% dei bandi anche se solo il 5% del valore complessivo, i quali in futuro dovrebbero essere ulteriormente favoriti dalle nuove regole contenute nella finanziaria nazionale 2019. Le nuove disposizioni che consentono per questa fascia l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno infatti rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali. Certo sarà necessario che le stazioni appaltanti si dotino di un quadro regolamentare adeguato, al fine di garantire il rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza. Al contempo per incoraggiare i segnali di crescita occorre rendere più snelle ed efficienti le strutture deputate a gestire i processi di spesa e semplificare il quadro normativo”.

La dimensione degli appalti descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per i piccoli-medio lavori (tra 500 mila euro e un milione) e per i medio-grandi (1-5 milioni), che registrano tassi espansivi dell'ordine del 70% sia in termini di numero che di importo.

Il dato interessante dell'ultimo scorcio del 2018 è però la decisa ripresa della domanda di taglio micro: i lavori di importo inferiore a 150 mila alla fine dell'anno risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali

rispetto al 2017. Il mercato continua pertanto a caratterizzarsi per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12%. Poco meno del 20% del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila- 5 milioni), pari al 33% delle risorse in gara. Infine le gare di importo superiore a 5 milioni rappresentano poco più del 2% della domanda, assorbendo però il 55% della cifra d'affari potenziale complessiva.

In sintesi la domanda è polarizzata tra numerose gare di importo micro (ambito di attività per le imprese locali, perlopiù artigiane), mentre la quota più rilevante delle risorse è appannaggio di pochi grandi competitors che si contendono una media di 25 gare l'anno nell'ultimo quinquennio. Oltre alla ripresa della micro-domanda locale l'altra caratteristica del mercato nel 2018 è la concentrazione dei grandi lavori su tagli maxi: se nel complesso le gare di importo superiore a 5 milioni perdono 8 opportunità rispetto al 2017, passano da 5 a 12 quelli di importo superiore a 15 milioni, tra cui tre superano la soglia dei 50 milioni. Si tratta di due concessioni di servizi e di un appalto integrato. La prima concessione, in regime di project financing, è stata promossa dal Comune di Sassari, per l'affidamento della gestione e manutenzione del cimitero cittadino e del cimitero di Palmadula, per un importo complessivo di 65,7 milioni. L'altra è una concessione di servizi promossa dal Comune di Cabras relativa all'affidamento in concessione dello stabilimento per la commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici e per la lavorazione dei prodotti della pesca, per un importo complessivo a base di agra pari 53 milioni. L'appalto integrato è stato invece promosso dal CACIP - Consorzio Industriale provinciale di Cagliari, per affidare la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del roaming delle linee A e B del termovalorizzatore di Cagliari, per un importo a base di gara di 61,6 milioni.

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

CNA Sardegna: «I Comuni dell'isola continuano ad essere il motore della crescita con 740 bandi per un valore di 377 milioni».

Posted by provincia on 30 gennaio 2019

Prosegue in Sardegna il trend positivo degli appalti pubblici. Nel 2018 il mercato dei lavori pubblici nella nostra regione ha registrato più di 1.000 bandi di gara promossi, per un valore complessivo a base di gara pari a 870 milioni. Si tratta di quantità in crescita rispettivamente del 21% e 23% rispetto al 2017, un anno nel corso del quale il mercato aveva segnato una riduzione dell'8% delle opportunità per le imprese, a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi (+49% l'importo complessivo a base di gara rispetto al 2016). La fase positiva ha visto una netta accelerata negli ultimi tre mesi dell'anno con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni.

«Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna continua il suo trend positivo – commentano Francesco Porcu ed Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. La Sardegna sembra aver superato la fase di stallo, soprattutto, grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. E' molto positiva anche la crescita dei micro appalti (fascia sotto i 150mila euro), che rappresentano nella nostra isola il 54% dei bandi anche se solo il 5% del valore complessivo, i quali in futuro dovrebbero essere ulteriormente favoriti dalle nuove regole contenute nella finanziaria nazionale 2019. Le nuove disposizioni che consentono per questa fascia l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno infatti rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali. Certo sarà necessario che le stazioni appaltanti si dotino di un quadro regolamentare adeguato, al fine di garantire il rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza. Al contempo per incoraggiare i segnali di crescita occorre rendere più snelle ed efficienti le strutture deputate a gestire i processi di spesa e semplificare il quadro normativo.»

La dimensione degli appalti descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per i piccoli-medio lavori (tra 500 mila euro e un milione) e per i medio-grandi (1-5 milioni), che registrano tassi espansivi dell'ordine del 70% sia in termini di numero che di importo.

Il dato interessante dell'ultimo scorcio del 2018 è però la decisa ripresa della domanda di taglio micro: i lavori di importo inferiore a 150 mila alla fine dell'anno risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2017. Il mercato continua pertanto a caratterizzarsi per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12%. Poco meno del 20% del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila- 5 milioni), pari al 33% delle risorse in gara. Infine le gare di importo superiore a 5 milioni rappresentano poco più del 2% della domanda, assorbendo però il 55% della cifra d'affari potenziale complessiva.

In sintesi la domanda è polarizzata tra numerose gare di importo micro (ambito di attività per le imprese locali, perlopiù artigiane), mentre la quota più rilevante delle risorse è appannaggio di pochi grandi competitors che si contendono una media di 25 gare l'anno nell'ultimo quinquennio. Oltre alla ripresa della micro-domanda locale l'altra caratteristica del mercato nel 2018 è la concentrazione dei grandi lavori su tagli maxi: se nel complesso le gare di importo superiore a 5 milioni perdono 8 opportunità rispetto al 2017, passano da 5 a 12 quelli di importo superiore a 15 milioni, tra cui tre superano la soglia dei 50 milioni. Si tratta di due concessioni di servizi e di un appalto integrato. La prima concessione, in regime di project financing, è stata promossa dal comune di Sassari, per l'affidamento della gestione e manutenzione del cimitero cittadino e del cimitero di Palmadula, per un importo complessivo di 65,7 milioni. L'altra è una concessione di servizi promossa dal comune di Cabras relativa all'affidamento in concessione dello stabilimento per la commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici e per la lavorazione dei prodotti della pesca, per un importo complessivo a base di gara pari 53 milioni. L'appalto integrato è stato invece promosso dal CACIP – Consorzio Industriale provinciale di Cagliari, per affidare la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del roaming delle linee A e B del termovalorizzatore di Cagliari, per un importo a base di gara di 61,6 milioni.

La legge finanziaria 2019 (L. 145/2018) ha introdotto una deroga "a tempo" al Codice dei Contratti Pubblici, prevedendo la possibilità, per le stazioni appaltanti, di procedere all'affidamento di lavori di importo fino a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici, e tramite procedura negoziata per gli appalti tra i 150 mila e i 350 mila euro, con consultazione di almeno dieci operatori economici ove esistenti.

Le nuove norme, a meno di ulteriori proroghe, avranno vigore dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 e un primo bilancio degli effetti sarà possibile trascorso almeno un primo trimestre dall'entrata in vigore della norma. In questa fase si può valutare l'ambito di intervento di tali deroghe che dovrebbero snellire, favorendolo, l'iter di gara relativo ai piccoli interventi, che come detto, rappresentano in regione la fetta più rilevante del mercato su cui si gioca la competizione delle imprese locali.

Nella media degli ultimi 5 anni, i lavori di importo inferiore ai 150 mila euro rappresentano infatti il 54% nel numero e il 5% del valore; una percentuale in aumento rispetto al quinquennio precedente in cui si attestava sul 47% e nettamente superiore alla media nazionale (pari al 41% nel periodo 2013-2018, in crescita anche in questo caso rispetto al periodo precedente).

Sul fronte della spesa le nuove norme prendendo a riferimenti i bandi al di sotto i 350mila euro andrebbero ad impattare su una tipologia di interventi che in media assorbono l'11% del valore complessivo in gara, una quota in modesta flessione rispetto al quinquennio precedente, ma pari a più del doppio rispetto al dato medio nazionale.

Con 740 gare promosse nel 2018 per un valore di 377 milioni, i Comuni sardi continuano a svolgere il ruolo di motore della ripresa, incrementando la domanda del 31% e la relativa spesa di oltre l'80%: a tale gruppo di committenti spettano due delle tre maggiori gare dell'anno. Estremamente positivo anche il bilancio per le Province (da 49 a 63 interventi, da 9 a 23 milioni di risorse in gara) e per la Regione (+12% il numero di gare, per una spesa aumentata di quasi 30 milioni). Per le Aziende Speciali invece il bilancio è a doppia velocità, con un numero di gare raddoppiato, a fronte di un valore a base di gara in forte riduzione (-37%), legato alla pubblicazione nel 2017 di maxi-gare di Abbanoa, a fronte di interventi più ordinari promossi nell'ultimo anno concluso (1 milione in media).

Continua a mostrare segni evidenti di riduzione dell'attività il gruppo delle Grandi Committenze, da imputare soprattutto all'Anas, che in tutto l'anno è stata attiva con appena 8 gare promosse, per una spesa pari a 100 milioni, contro i quasi 270 del 2017. A bilanciare in parte la modesta attività dell'Anas, si segnala l'importante ripresa delle Ferrovie, che hanno promosso dieci gare per un importo complessivo di 87 milioni. Tra queste si segnala l'appalto integrato da 40 milioni per la progettazione esecutiva e lavori riguardanti l'armamento ferroviario e le opere civili della sede ferroviaria e relative pertinenze, in tratti saltuari della linea Cagliari-Golfo Aranci nelle tratte a Nord di Oristano. In flessione anche il numero di gare promosse dall'amministrazione centrale, a fronte di una crescita esponenziale della spesa (da 5,6 a 83,7 milioni), grazie alla gara da 39,6 milioni promossa da Infratel Italia per la costruzione e gestione dell'infrastruttura passiva a banda ultralarga, ma anche all'accordo quadro promosso da Consip per la gestione, conduzione, manutenzione e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli Enti locali, quantificati nel caso della Sardegna in un massimo di 14.000 punti luce, per un importo a base di gara pari a 11,3 milioni.

La crescita del mercato registrata in Sardegna si colloca in un contesto anche più brillante registrato in molte altre regioni italiane. Nella media nazionale il numero di gare nel 2018 risulta in crescita del 28%, con tassi superiori o uguali al 50% osservati in Molise, Marche, Toscana e Lazio. In termini economici la Sardegna scende nella classifica per crescita rispetto al 2017, mostrando una performance migliore solo a quella registrata in quattro regioni: la Lombardia, che cresce del 20%, il Piemonte, che rimane sostanzialmente stabile sui livelli di spesa del 2017, e Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, le uniche regioni con spesa in calo.



Francesco Porcu.

30 gennaio 2019

Cna Sardegna – Appalti pubblici: prosegue il trend positivo per la Sardegna



Cagliari, 30 Gen 2019 – Prosegue in Sardegna il trend positivo degli appalti pubblici. Nel 2018 il mercato dei lavori pubblici nella nostra regione ha registrato più di 1000 bandi di gara promossi, per un valore complessivo a base di gara pari a 870 milioni. Si tratta di quantità in crescita rispettivamente del 21% e 23% rispetto al 2017, un anno nel corso del quale il mercato aveva segnato una riduzione dell'8% delle opportunità per le imprese, a fronte di una concentrazione della spesa su interventi di dimensioni più grandi (+49% l'importo complessivo a base di gara rispetto al 2016). La fase positiva ha visto una netta accelerata negli ultimi tre mesi dell'anno con un numero medio di gare pari a 120 per una spesa di oltre 115 milioni.

“Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna continua il suo trend positivo – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - . La Sardegna sembra aver superato la fase di stallo soprattutto grazie all'apporto dei Comuni che nel 2018 hanno mandato in gara ben 740 appalti per un valore di oltre 377 milioni. E' molto positiva anche la crescita dei micro appalti (fascia sotto i 150mila euro), che rappresentano nella nostra isola il 54% dei bandi anche se solo il 5% del valore complessivo, che in futuro dovrebbero essere ulteriormente favoriti dalle nuove regole contenute nella finanziaria nazionale 2019. Le nuove disposizioni che consentono per questa fascia l'affidamento diretto, sebbene circoscritte al 2019, potranno rappresentare un'importante opportunità per le piccole imprese locali. Certo sarà necessario che le stazioni appaltanti si dotino di un quadro regolamentare adeguato, al fine di garantire il rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza. Al contempo per incoraggiare i segnali di crescita occorre rendere più snelle ed efficienti le strutture deputate a gestire i processi di spesa e semplificare il quadro normativo”.

La dimensione degli appalti descrive una ripresa generalizzata, con tassi particolarmente importanti per i piccoli-medio lavori (tra 500 mila euro e un milione) e per i medio-grandi (1-5 milioni), che registrano tassi espansivi dell'ordine del 70% sia in termini di numero che di importo.

Il dato interessante dell'ultimo scorcio del 2018 è però la decisa ripresa della domanda di taglio micro: i lavori di importo inferiore a 150 mila alla fine dell'anno risultano in crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2017. Il mercato continua pertanto a caratterizzarsi per una domanda fatta di micro e piccole dimensioni: il 79% delle gare promosse non supera i 500 mila euro, mentre la relativa spesa non supera il 12%. Poco meno del 20% del mercato regionale è concentrato sui tagli medi (500 mila- 5 milioni), pari al 33% delle risorse in gara. Infine le gare di importo superiore a 5 milioni rappresentano poco più del 2% della domanda, assorbendo però il 55% della cifra d'affari potenziale complessiva.

In sintesi la domanda è polarizzata tra numerose gare di importo micro (ambito di attività per le imprese locali, perlopiù artigiane), mentre la quota più rilevante delle risorse è appannaggio di pochi grandi competitors che si contendono una media di 25 gare l'anno nell'ultimo quinquennio. Oltre alla ripresa della micro-domanda locale l'altra caratteristica del mercato nel 2018 è la concentrazione dei grandi lavori su tagli maxi: se nel complesso le gare di importo superiore a 5 milioni perdono 8 opportunità rispetto al 2017, passano da 5 a 12 quelli di importo superiore a 15 milioni, tra cui tre superano la soglia dei 50 milioni. Si tratta di due concessioni di servizi e di un appalto integrato. La prima concessione, in regime di project financing, è stata promossa dal Comune di Sassari, per l'affidamento della gestione e manutenzione del cimitero cittadino e del cimitero di Palmadula, per un importo complessivo di 65,7 milioni. L'altra è una

concessione di servizi promossa dal Comune di Cabras relativa all'affidamento in concessione dello stabilimento per la commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici e per la lavorazione dei prodotti della pesca, per un importo complessivo a base di gara pari 53 milioni. L'appalto integrato è stato invece promosso dal CACIP – Consorzio Industriale provinciale di Cagliari, per affidare la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del roaming delle linee A e B del termovalorizzatore di Cagliari, per un importo a base di gara di 61,6 milioni.

La legge finanziaria 2019 (L. 145/2018) ha introdotto una deroga "a tempo" al Codice dei Contratti Pubblici, prevedendo la possibilità, per le stazioni appaltanti, di procedere all'affidamento di lavori di importo fino a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici, e tramite procedura negoziata per gli appalti tra i 150 mila e i 350 mila euro, con consultazione di almeno dieci operatori economici ove esistenti.

Le nuove norme, a meno di ulteriori proroghe, avranno vigore dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 e un primo bilancio degli effetti sarà possibile trascorso almeno un primo trimestre dall'entrata in vigore della norma. In questa fase si può valutare l'ambito di intervento di tali deroghe che dovrebbero snellire, favorendolo, l'iter di gara relativo ai piccoli interventi, che come detto, rappresentano in regione la fetta più rilevante del mercato su cui si gioca la competizione delle imprese locali.

Nella media degli ultimi 5 anni, i lavori di importo inferiore ai 150 mila euro rappresentano infatti il 54% nel numero e il 5% del valore; una percentuale in aumento rispetto al quinquennio precedente in cui si attestava sul 47% e nettamente superiore alla media nazionale (pari al 41% nel periodo 2013-2018, in crescita anche in questo caso rispetto al periodo precedente).

Sul fronte della spesa le nuove norme prendendo a riferimenti i bandi al di sotto i 350mila euro andrebbero ad impattare su una tipologia di interventi che in media assorbono l'11% del valore complessivo in gara, una quota in modesta flessione rispetto al quinquennio precedente, ma pari a più del doppio rispetto al dato medio nazionale.

Con 740 gare promosse nel 2018 per un valore di 377 milioni, i Comuni sardi continuano a svolgere il ruolo di motore della ripresa, incrementando la domanda del 31% e la relativa spesa di oltre l'80%: a tale gruppo di committenti spettano due delle tre maggiori gare dell'anno. Estremamente positivo anche il bilancio per le Province (da 49 a 63 interventi, da 9 a 23 milioni di risorse in gara) e per la Regione (+12% il numero di gare, per una spesa aumentata di quasi 30 milioni). Per le Aziende Speciali invece il bilancio è a doppia velocità, con un numero di gare raddoppiato, a fronte di un valore a base di gara in forte riduzione (-37%), legato alla pubblicazione nel 2017 di maxi-gare di Abbaioa, a fronte di interventi più ordinari promossi nell'ultimo anno concluso (1 milione in media).

Continua a mostrare segni evidenti di riduzione dell'attività il gruppo delle Grandi Committenze, da imputare soprattutto all'Anas, che in tutto l'anno è stata attiva con appena 8 gare promosse, per una spesa pari a 100 milioni, contro i quasi 270 del 2017. A bilanciare in parte la modesta attività dell'Anas, si segnala l'importante ripresa delle Ferrovie, che hanno promosso dieci gare per un importo complessivo di 87 milioni. Tra queste si segnala l'appalto integrato da 40 milioni per la progettazione esecutiva e lavori riguardanti l'armamento ferroviario e le opere civili della sede ferroviaria e relative pertinenze, in tratti saltuari della linea Cagliari-Golfo Aranci nelle tratte a Nord di Oristano. In flessione anche il numero di gare promosse dall'amministrazione centrale, a fronte di una crescita esponenziale della spesa (da 5,6 a 83,7 milioni), grazie alla gara da 39,6 milioni promossa da Infratel Italia per la costruzione e gestione dell'infrastruttura passiva a banda ultralarga, ma anche all'accordo quadro promosso da Consip per la gestione, conduzione, manutenzione e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli Enti Locali, quantificati nel caso della Sardegna in un massimo di 14.000 punti luce, per un importo a base di gara pari a 11,3 milioni.

La crescita del mercato registrata in Sardegna si colloca in un contesto anche più brillante registrato in molte altre regioni italiane. Nella media nazionale il numero di gare nel 2018 risulta in crescita del 28%, con tassi superiori o uguali al 50% osservati in Molise, Marche, Toscana e Lazio. In termini economici la Sardegna scende nella classifica per crescita rispetto al 2017, mostrando una performance migliore solo a quella registrata in quattro regioni: la Lombardia, che cresce del 20%, il Piemonte, che rimane sostanzialmente stabile sui livelli di spesa del 2017, e Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, le uniche regioni con spesa in calo.